

TORNATA DEL 17 GENNAIO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Letture del verbale di deposito negli archivi dell'atto relativo alla traslazione della salma di S. A. R. la principessa Cristina di Francia — Omaggi — Sunto di petizioni — Sorteggio e costituzione degli Uffici — Presentazione di tre progetti di legge: 1° per concessione di un sussidio di due milioni alla Cassa dei prestiti e depositi; 2° per una tassa sulle società anonime ed in accomandita; 3° per un prestito di 30 milioni di lire — Discussione ed approvazione dei seguenti progetti di legge: 1° modificazioni alla legge elettorale per l'isola di Sardegna; 2° disposizioni relative ai contratti d'enfiteusi ed altri di simile natura anteriori al Codice civile — Votazione per la nomina dei commissari alla Cassa ecclesiastica ed a quella dei depositi e prestiti — Dichiarazione del senatore Di Castagnetto — Presentazione di due progetti di legge: 1° per una leva di mille uomini tra marinai ed operai; 2° per l'ammissione di ingegneri e di studenti di matematica ai gradi di sottotenente nell'artiglieria e nel genio.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

(Sono presenti i ministri della guerra, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, dell'interno e degli affari esteri.)

MARIONI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Prego il signor segretario Marioni di dare lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto relativo alla traslazione della salma di S. A. R. la Principessa Cristina di Francia, vedova di Vittorio Amedeo I, duca di Savoia.

MARIONI, segretario, legge il verbale suddetto.

QUARELLI, segretario, ad invito del presidente, dà conoscenza dei seguenti omaggi fatti al Senato:

1° Dagli intendenti generali delle divisioni amministrative di Torino, di Annecy e di VerCELLI, di alcuni esemplari degli atti di quei Consigli divisionali della Sessione del 1855;

2° Dall'Accademia delle scienze di Torino, del Tomo XV delle sue memorie;

3° Dal signor avvocato G. Tournon, di una sua appendice sull'unico modo di sopperire alle pubbliche gravanze;

4° Dal ministro della guerra, di numero 50 esemplari di una relazione sul servizio sanitario militare in questi regni Stati;

5° Dal ministro dell'istruzione pubblica di numero 106 copie della seconda parte del catalogo dei monumenti del museo egizio di Torino;

6° Dal ministro delle finanze, di numero 2 esemplari delle descrizioni e dei disegni concernenti le invenzioni e le scoperte che ottennero privativa nel primo semestre 1855;

7° Dal presidente della regia Università di Torino, di numero 94 esemplari del calendario scolastico di questo circondario accademico pel 1855-56;

8° Dal signor dottore Bertini, deputato al Parlamento, di alcune copie della sua relazione fatta al congresso interna-

zionale di statistica, tenutosi in Parigi nel mese di settembre ultimo.

Legge quindi il seguente sunto di petizioni ultimamente presentate al Senato:

2046. La Commissione del commercio e dell'industria in Torino ricorre al Senato onde venga promosso un nuovo sistema di leggi finanziarie, e sia intanto attuata qualche modificazione parziale che rimedi ai più gravi inconvenienti dell'attuale sistema d'imposte.

2047. Numero 80 cittadini proprietari del comune d'Iglias (petizione mancante dell'autenticità delle firme).

2048. Numero 56 laureati in una sola delle facoltà di medicina o chirurgia, esercenti in Torino, ricorrono al Senato onde ottenere che nel nuovo progetto di riordinamento della tassa di patente per l'esercizio dell'industria, professioni ed arti liberali vengano collocati in una categoria distinta.

PRESIDENTE. Si darà pure conoscenza al Senato della composizione e costituzione degli uffici.

QUARELLI, segretario. (Legge)

UFFICIO I.

Albini — Cataldi — Mosca — Lazari — Della Planargia — Plezza — Musio — Durando — Balbi Piovera — De Margherita — Ambrosetti — Oneto — Des Ambrois — Cristiani — Imperiali — Laconi — Pamparato — Audiffredi — Provana Del Sabbione — Gonnet — Vesme — Quarelli.

UFFICIO II.

Di Collegno Luigi — Forest — De Maugny — Mameli — Cantù — Nanno — Di San Martino — Siccardi — Prat — Stara — Pallavicini Ignazio — Calabiana — Fransini — Dabormida — San Marzano — Malaspina — De Fornari — Broglia — Plana — Chiodo — Moris — De Foresta.

UFFICIO III.

Montezemolo — Ricci Alberto — Billet — Di Pollone — Marioni — Colli — Elena — Paleocapa — Regis — Nigra —

TORNATA DEL 19 GENNAIO 1856

De Ferrari — Borromeo — Cibrario — Pinelli — Gallina — Cagnone — Bona — Maestri — Caccia — Sclopis — Riberi.

UFFICIO IV.

Cotta — D'Azeglio Roberto — Massa-Saluzzo — Picolet — Sauli Francesco — Tornielli — D'Azeglio Massimo — Di Castagnetto — Galli — Della Torre — S. A. R. il principe Eugenio — Di Colobiano — Colla — Gautieri — Arese — Della Marmora — Serra — Persoglio — Aporti — Roncalli — Di Breme.

UFFICIO V.

Casati — Rossi — Conelli — Giulio — Ricci — Jacquemond — De Cardenas — Gioia — Serventi — Sauli Lodovico — Sella — Di Collegno Giacinto — Fraschini — D'Angennes — Brignole-Sale — Doria — Riva — De Sonnaz — Pallavicino-Mossi — Dalla Valle — Blanc.

COSTITUZIONE DEGLI UFFIZI.

Ufficio I.

Des Ambrois, presidente. — De Margherita, vice-presidente — Plezza, segretario.

Ufficio II.

Manno, presidente — Franzini, vice-presidente — Malaspina, segretario.

Ufficio III.

Narioni, presidente — Regis, vice-presidente — Di Polone, segretario.

Ufficio IV.

Della Torre, presidente — Di Colobiano, vice-presidente — Di Castagnetto, segretario.

Ufficio V.

De Sonnaz, presidente — Casati, vice-presidente — Riva, segretario.

COMMISSIONE BIMESTRALE PER LE PETIZIONI.

- Ufficio I. Senatore Quarelli.
- » II. » San Martino.
- » III. » Caccia.
- » IV. » Galli.
- » V. » Jacquemond.

MOZIONE D'ORDINE.

PRESIDENTE. Debbo far presente al Senato che, essendosi oggi negli uffizi preso ad esame il progetto di legge relativo ad un nuovo Codice penale militare, fu unanime avviso che il medesimo fosse rimandato allo studio di una Commissione appositamente nominata in conformità del paragrafo primo dell'articolo ventesimoquinto del regolamento.

Si tratterebbe dunque ora di sottoporre al Senato la proposta fatta dagli uffizi e nello stesso tempo d'interpellarlo in quanto al numero dei membri di cui debba risultare composta questa Commissione.

Già alcune volte, quando si trattò di lavori di più gran

mole, il Senato ebbe ricorso a questo modo di formare le sue Commissioni, e per lo più furono composte di sette membri.

Pregherei i signori senatori di voler prendere in considerazione questa proposta, e, se vi fosse alcuno che intendesse di proporre un maggior numero, di volerlo far palese al Senato.

Sarebbe anche stato osservato negli uffizi essere cosa desiderabile che questa Commissione fosse, per così dire, mista, cioè vi concorresse un pressochè ugual numero di giurisperiti e di militari.

Premessa questa avvertenza, porrò ai voti il rinvio ad una Commissione così composta di questo progetto di legge, relativamente alla quale, non essendovi richiamo per ciò che si riferisce al cenno fatto del numero di sette commissari, credo poterne conchiudere che il Senato ha pensato di mantenere quel numero che già altre volte è stato stimato sufficiente.

Chi così crede voglia alzarsi.

(Il Senato approva.)

Sarà il Senato convocato negli uffizi per addiventire a questa nomina.

Debbo pure far conoscere che la Presidenza ha ricevuto due lettere da due dei nostri colleghi, cioè dei senatori Roncalli e Vesme, dai quali, il primo per causa d'infirmità, il secondo per essersi dovuto recare in Sardegna, si chiede un congedo d'un mese.

Chi vuole accordarlo si alzi.

(È accordato.)

Nel biglietto di convocazione ricevuto dai signori senatori è portato in primo luogo all'ordine del giorno il progetto di legge portante modificazioni alle disposizioni contemplate nella legge elettorale per l'isola di Sardegna.

Questo progetto era già stato nella precedente Sessione presentato, e ne fu pochi giorni sono distribuita la relazione ai senatori.

In quanto agli altri due progetti che sono pure all'ordine del giorno, io credo dover proporre al Senato, quando abbia deliberato sul progetto di legge suaccennato, di passare alla discussione di quello portante disposizioni relative ai contratti d'enfiteusi, lasciando in ultimo, allorchando possibilità vi sia di chiamarlo in discussione d'oggi ancora, quello relativo all'ordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione, sul quale fu fatta distribuire la relazione, credo, martedì ultimo. Nel biglietto di convocazione non si è accennato che sarebbesi proceduto alla discussione di questo progetto dentro oggi, solo perchè molti senatori non trovansi di presente in Torino, ed era necessario di darne loro un avviso preventivo acciò facessero atto di presenza in Senato.

Si apre adunque la discussione...

RATTAZZI, ministro dell'interno. (Interrompendo) Chieggo la parola.

PROGETTI DI LEGGE: 1° SUSSIDIO DI DUE MILIONI ALLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI; 2° MODIFICAZIONALE LEGGE SULLE SOCIETA' ANONIME E IN ACCOMANDITA; 3° PER UN IMPRESTITO DI 30 MILIONI DI LIRE.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Prima che s'intraprenda la discussione, pregherei il presidente di permettermi di presentare a nome del ministro delle finanze, presidente del Consiglio, tre progetti di legge:

Il primo, per un sussidio di 2 milioni alla Cassa dei depositi e prestiti. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 830.)

Il secondo, per modificazione alla legge concernente la tassa sulle società anonime ed in accomandita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 89.)

Il terzo, pel prestito di 30 milioni di lire. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 84.)

PRESIDENTE. Io do atto al ministro dell'interno della presentazione dei tre progetti di legge accennati.

Quanto all'ultimo di essi progetti, interrogherò il Senato quale corso intenda egli che debba avere per essere esaminato preliminarmente e quindi riferito, giacchè alcune volte usò il Senato rimandare simili progetti di legge alla Commissione di finanze, ed altre volte invece una Commissione fu appositamente nominata.

Se non si fa alcuna proposta speciale, il progetto sarà rimandato alla Commissione di finanze, volendo così il regolamento; ma, se alcuno dei senatori credesse di fare la proposta perchè sia rimandato ad una Commissione appositamente nominata, io la porrò ai voti.

Non essendosi fatta proposta, s'intende che abbia a rimandarsi alla Commissione di finanze.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE PER L'ISOLA DI SARDEGNA.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale sul progetto di legge portante modificazioni alla legge elettorale per l'isola di Sardegna, di cui do lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 876.)

Non chiedendosi la parola, pongo ai voti i singoli articoli.

« Art. 1. Sono abrogate le disposizioni provvisorie per l'isola di Sardegna, portate dagli articoli 110, 111, 112, 113, 114 e 115 della legge 17 marzo 1848; e sono estese alla medesima quelle sancite colla legge 19 gennaio 1850. »

(È approvato.)

« Art. 2. Quanto all'annuo censo, di cui al numero 4 dell'articolo 1 della citata legge 17 marzo 1848, l'isola di Sardegna è paraggiata alla Savoia ed alle altre provincie indicate nell'alinea dello stesso numero. »

(È approvato.)

« Art. 3. La determinazione del valore locativo per l'oggetto contemplato negli articoli 5 e 8 di detta legge sarà regolata anche per l'isola di Sardegna in conformità della tabella A, annessa alla legge medesima. »

(È approvato.)

« Art. 4. I membri della società agraria di Cagliari, e della Camera di agricoltura, di commercio, d'arti di Sassari, compresi i corrispondenti ordinari, saranno parificati per l'esercizio dell'elettorato ai membri delle Camere di agricoltura e di commercio, di cui al numero 7 dell'articolo 5 di quella legge. »

(È approvato.)

« Art. 5. La circoscrizione dei collegi e delle loro sezioni mandamentali resta determinata come nell'annessa tabella. »

(È approvato.)

« Disposizioni transitorie. — Art. 6. Il diritto elettorale di cui sopra, sarà esteso anche agli analfabeti sino a tutto il 1865. »

« Però gli analfabeti che saranno per ragione di censo iscritti nelle prime liste elettorali le quali si formeranno dopo

la promulgazione della presente legge, conserveranno il diritto elettorale per tutta la loro vita, purchè conservino il censo. »

(È approvato.)

« Art. 7. Entro cinque giorni dopo la promulgazione della presente legge si procederà dall'ufficio della Presidenza della Camera dei deputati all'estrazione a sorte, per determinare in ciascuna delle provincie dell'isola a quale fra i collegi debba appartenere ognuno dei deputati dalle medesime eletti, o da eleggersi nel caso vi fosse qualche collegio vacante. »

(È approvato.)

Se non si domanda la lettura della tabella, si passerà oltre. (Non domandandosi lettura, si passa all'appello nominale.)

Risultamento della votazione:

Votanti	68
Voti favorevoli	62
Voti contrari	3

(Il Senato adotta.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PORTANTE DISPOSIZIONI RELATIVE AI CONTRATTI DI ENFITEUSI ED ALTRI DI SIMILE NATURA ANTERIORI AL CODICE CIVILE.

PRESIDENTE. Apresi la discussione sul progetto di legge relativo ai contratti di enfiteusi ed altri di simil natura anteriori al Codice civile, che ho l'onore di leggere. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 840.)

Non chiedendosi la parola, leggerò gli articoli.

« Art. 1. Il dominio utile dei beni enfiteutici si devolve giusta le leggi di successione si legittima che testamentaria, e senza riguardo alle vocazioni in favore di un determinato ordine di persone contenute nei contratti d'enfiteusi anteriori al Codice civile. »

« Nulla è per ora innovato circa la durata dell'enfiteusi e circa i diritti e i doveri del direttario e dell'utilista. »

(È approvato.)

« Art. 2. Il disposto dell'articolo precedente è applicabile eziandio alle costituzioni di rendite fondiarie ed alle concessioni di beni immobili fatte a titolo di albergo ed a qualsiasi altro simile titolo. »

(È approvato.)

« Art. 3. I corpi morali creditori di rendite fondiarie soggette al riscatto non potranno quindi innanzi valersi della disposizione finale dell'articolo 16 delle regie patenti 6 dicembre 1837. »

(È approvato.)

« Art. 4. È derogato all'articolo 2 delle regie patenti 11 febbraio 1845 ed all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1837 in quanto sia contrario alla presente legge. »

(È approvato.)

Ci resta da rinnovare lo squittinio pel complesso di questa legge. Debbo però ricordare prima al Senato come nella penultima seduta tenutasi io abbia annunziato che il Senato medesimo avrebbe a procedere, in virtù dell'articolo 23 della legge del 18 novembre 1850, ed in virtù dell'articolo 8 della legge 29 maggio 1853, alla nomina dei commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, e alla Cassa ecclesiastica.

Niuno ignora che all'articolo 23 della prima delle due leggi è detto che la Cassa dei depositi e prestiti è sorvegliata da

una Commissione composta, fra gli altri membri, di due senatori; e così all'articolo 8 della legge del 29 maggio è detto che la Commissione per la Cassa ecclesiastica è composta, oltre gli altri membri, di tre senatori.

Invito adunque il Senato, valendosi dell'occasione dell'appello nominale che si fa per lo squittinio relativo alla legge sull'enfiteusi, a voler nel tempo stesso formare e deporre nell'urna due schede, sull'una delle quali debbono essere iscritti i nomi dei due senatori commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, e sull'altra i nomi dei tre senatori commissari alla Cassa ecclesiastica.

PROGETTI DI LEGGE: 1° SULLA LEVA MARITTIMA; 2° AMMISSIONE DEGLI INGEGNERI E STUDENTI DI MATEMATICHE NEI CORPIDELL'ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

DURANDO, ministro della guerra e marina. Domando la parola.

Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva: l'uno relativo alla leva marittima attuale (Vedi vol. *Documenti*, pag. 650); e l'altro all'ammissione degli ingegneri e degli studenti di matematica ai gradi di sottotenente nell'artiglieria e nel Genio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 628.)

PRESIDENTE. Do atto al ministro della guerra della presentazione dei due progetti di legge testè accennati, i quali verranno stampati e distribuiti negli uffizi.

Debbo far presente al Senato che i senatori nominati nell'anno decorso commissari alla Cassa dei prestiti, sono i signori Nigra e Cotta.

Prima di passare allo squittinio di questa legge, io debbo pregare i signori senatori a volersi, dopo la seduta pubblica, trattenere un momento negli uffizi, per la formazione della Commissione incaricata dell'esame del Codice penale militare.

(Si procede all'appello nominale. Il senatore Di Casta-

gnetto, al pronunziarsi del suo nome, si alza e domanda la parola.)

DI CASTAGNETTO. Senza permettermi alcuna osservazione in ordine ad una legge sancita dal Parlamento, io credo dover dichiarare che mi astengo dal deporre il mio voto per i commissari deputati alla Cassa ecclesiastica.

PRESIDENTE. Può astenersi; ma la votazione non può essere interrotta.

DI CASTAGNETTO. Io credo che una dichiarazione possa sempre farsi.

PRESIDENTE. È sempre in arbitrio d'un senatore di astenersi dal votare; ma intanto, come dissi, la votazione non può essere interrotta.

(Si continua l'appello nominale.)

Prima che il numero dei senatori si scemi, io pregherò il Senato a voler determinare a qual giorno si debba rimandare la discussione per la legge relativa all'amministrazione superiore della pubblica istruzione. Se a sabato o a lunedì.

Voti diverge. Lunedì lunedì!

PRESIDENTE. Il Senato si intende convocato per lunedì alle due pomeridiane.

Il risultamento dello squittinio, a cui si procedette or ora, è il seguente:

Votanti	68
Voti favorevoli	54
Voti contrari	14

(Il Senato adotta.)

Estrarrò a sorte i nomi degli scrutatori incaricati di fare lo spoglio dello squittinio per la nomina dei commissari deputati alla Cassa ecclesiastica ed a quella dei prestiti e depositi.

Sono estratti a sorte, per lo spoglio relativo ai commissari, per la Cassa dei depositi e prestiti, i senatori Prat, Giulio, Moris, e per quello concernente i commissari presso la Cassa ecclesiastica, i senatori Audiffredi, Dabormida, Borromeo.

Lo spoglio di questi voti si potrà fare negli uffizi, ed il risultato sarà partecipato alla Camera nella prossima seduta.

La seduta è levata alle ore 3 3/4.